

Ma al di sopra degli scopi, più o meno evidenti dell'Austria-Ungheria, stava l'idea dell'Impero Germanico, personificato in Bismarck e negli Hohenzollern: egemonia assoluta della razza germanica nell'Europa Centrale e nei Balcani, e, attraverso questi, nell'Oriente Turco e Russo. Fu il genio di Bismarck che spinse l'Austria, avanguardia dapprima incosciente dell'Impero di Hohenzollern, verso l'Egeo. E Bismarck ottenne gli scopi che si prefiggeva: si liberò del controllo absburgico in Germania ed in pari tempo tracciò nuove vie all'espansione della sua razza!

L'opera compiuta dall'Austria-Ungheria nella Bosnia è stata per lungo tempo oggetto di vivaci discussioni. È innegabile che l'Austria-Ungheria dotò il paese di mezzi moderni di comunicazione — sia pure con criteri militari piuttosto che economici; costruì palazzi e caserme meravigliosi, imprese con una forte immigrazione di burocratici, reclutati un po' in tutte le parti dell'Impero, un carattere apparentemente occidentale; carattere che certamente non poteva lasciare indifferente il visitatore nel giudicare dell'opera compiuta dall'Impero. Un esame più approfondito delle condizioni economiche e sociali in cui il paese versava all'epoca dell'occupazione austro-ungarica (1878-1908) e negli anni dell'annessione (1908-1918) lascia intravedere gli scarsi risultati; di cui poteva vantarsi l'amministrazione austro-ungarica, la quale era famosa come modello di organizzazione statale. Ragioni di natura politica avevano consigliato il vecchio Impero a non prestare alla regione quell'appoggio finanziario, necessario ad un progresso anche mediocre,